

EUROVITA S.p.A.

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5046

Documento sulla politica di investimento
(approvato il 23 luglio 2021)

Il Documento sulla politica di investimento è redatto da Eurovita S.p.A., società che gestisce TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA – Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo - Fondo Pensione, secondo le indicazioni stabilite dalla Covip con la Delibera 16 marzo 2012 ed è stato predisposto allo scopo di definire la strategia finanziaria che Eurovita S.p.A. intende attuare per ottenere dall'impiego delle risorse della forma pensionistica combinazioni rischio/rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti.

Il Documento sulla politica di investimento (di seguito anche "Documento") si compone delle seguenti sezioni:

- Premessa
- Obiettivi della politica d'investimento
- Criteri di attuazione della politica di investimento
- Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità
- Sistema di controllo della politica di investimento

Il Documento è soggetto ad aggiornamento e non costituisce documentazione contrattuale.

Il Documento è a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta scritta a mezzo mail o posta ai seguenti indirizzi:

Sede per la corrispondenza: Eurovita S.p.A., Via Fra' Riccardo Pampuri, 13 - 20141 – Milano (MI)

Indirizzo e-mail: servizioclienti.eurovita@legalmail.it

Telefono: 035 8032572

Sommario

| | | |
|------|---|----|
| 1. | Premessa..... | 3 |
| 1.1. | Caratteristiche Generali del PIP | 3 |
| 2. | Obiettivi della politica d'investimento..... | 4 |
| 2.1. | Caratteristiche dei potenziale aderenti | 4 |
| 2.2. | Gli obiettivi di rendimento e rischio..... | 5 |
| 2.3. | La gestione speciale PREVI..... | 6 |
| 3. | Criteri di attuazione della politica di investimento..... | 6 |
| 3.1. | Ripartizione strategica delle attività..... | 6 |
| 3.2. | Strumenti finanziari nei quali si intende investire | 7 |
| 3.3. | Tipologia degli strumenti finanziari | 8 |
| 3.4. | Impiego di strumenti alternativi, derivati e OICR..... | 9 |
| 3.5. | Modalità e stile di gestione | 9 |
| 3.6. | Diritti di voto | 10 |
| 4. | Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità..... | 11 |
| 5. | Caratteristiche investimenti ESG..... | 20 |
| 6. | Sistema di controllo della politica di investimento | 23 |
| 7. | Modifiche apportate nell'ultimo triennio | 26 |

1. Premessa

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico (in seguito "PIP") TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti, indica gli obiettivi che il TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA mira a realizzare.

La deliberazione COVIP ha integrato quanto previsto in materia di politica di investimento e di sistema di controllo della gestione finanziaria dalla normativa del settore assicurativo ed in particolare quanto stabilito dal Regolamento IVASS N.24 del 6 giugno 2016 concernente le linee guida in materia di investimento e di attivi a copertura delle riserve tecniche.

Il documento è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni.

Il documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo della forma pensionistica e al responsabile della stessa;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria;
- alla Covip, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

1.1. Caratteristiche Generali del PIP

TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA è stato istituito da Pramerica Life S.p.A. (fusa per incorporazione in Eurovita S.p.A. in data 31 marzo 2021) ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5046. Le risorse di TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA sono gestite direttamente dalla Compagnia.

TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA, per il quale non è prevista la raccolta di nuove adesioni dal dicembre 2012, è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Decreto"). Esso è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operato in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione assicurativa è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

Le prestazioni previste da tale contratto, sia nella fase di accumulo della prestazione, che in quella di erogazione della rendita, sono contrattualmente garantite da Eurovita S.p.A. e si rivalutano semestralmente in base al rendimento della gestione separata Eurovita Previ (di seguito Previ), che costituisce patrimonio separato e autonomo nell'ambito della Compagnia.

2. Obiettivi della politica d'investimento

La politica strategica in materia di investimenti è stata definita in funzione della dimensione, della natura e della complessità dell'attività svolta coerentemente con il profilo delle passività possedute dalla Compagnia, tenendo anche conto dei livelli di tolleranza ai rischi, definiti nell'ambito Risk Strategy and Appetite Statement (RAF) e della Capital Management Policy della Compagnia.

La finalità primaria di Previ è quella di mettere a disposizione degli aderenti, dal momento della cessazione dell'attività lavorativa, una pensione complementare aggiuntiva rispetto a quella di base obbligatoria tale da contribuire al sostegno del tenore di vita nell'età anziana. A tale fine Previ provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

La gestione finanziaria si pone pertanto come obiettivo di ottenere rendimenti gestionali in linea con le aspettative degli aderenti e di assicurare la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività (impegni assunti).

In tale ottica, la gestione finanziaria è, essenzialmente, diretta a:

- perseguire obiettivi di sicurezza, redditività, liquidabilità degli investimenti e l'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del patrimonio gestito, in considerazione dell'obbligo di risultato rappresentato dalla garanzia minima prevista;
- mantenere un portafoglio titoli in grado di garantire stabilità e continuità ai rendimenti rispetto al contesto dei mercati finanziari;
- assicurare la parità di trattamento di tutti gli assicurati attraverso politiche di investimento e di disinvestimento delle risorse idonee a garantire l'equa ripartizione dei risultati finanziari.

Le scelte di investimento devono risultare coerenti con l'orizzonte temporale della struttura per scadenze delle riserve ed essere improntate ad obiettivi di prudenza.

La composizione del portafoglio di attività finanziarie è stata determinata seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo. In base alle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset-Liability Management (ALM), si procede all'individuazione di un portafoglio strategico, costituito principalmente da titoli obbligazionari a tasso fisso, sufficientemente liquidi e con un basso rischio di controparte (rischio emittente, incluso il rischio paese). L'allocazione strategica è aggiornata annualmente nell'ambito della determinazione delle Linee Guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche della Compagnia, come previsto dal Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

2.1. Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Piano Pensionistico TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA è stato realizzato prevedendo un'adesione aperta a tutti i soggetti e non ha quindi una popolazione di

riferimento predefinita. Il Piano Pensionistico TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. In particolare, il Piano Pensionistico TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA si pone l'obiettivo di soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie, tendenzialmente poco propense al rischio di oscillazione del valore dell'investimento, fermo restando l'obbligo di valutare l'adeguatezza del prodotto secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Compagnia monitora le caratteristiche degli iscritti, l'andamento delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2. Gli obiettivi di rendimento e rischio

Orizzonte temporale di investimento: medio-lungo periodo (fino a 10 anni)

Nella valutazione del dato riferito all'orizzonte temporale, occorre considerare che per la gestione Previ le prestazioni da erogare sono assistite da una garanzia di risultato.

Grado di rischio: basso

Rendimento minimo garantito: al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno il contratto viene rivalutato mediante aumento della riserva matematica. La Compagnia riconosce annualmente un tasso minimo garantito pari al 3% annuo in fase di accumulo. Il rendimento della gestione separata interna Previ è quello conseguito nei sei mesi compresi tra il 1° gennaio e il 30 giugno e nei sei mesi compresi tra il 1° luglio e il 31 dicembre. Il rendimento offerto agli Aderenti non potrà quindi essere inferiore al rendimento minimo garantito.

Rendimento medio annuo atteso in un orizzonte temporale di 10 anni: 2,22% espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari al 1,26% per il 2030 (tasso medio di inflazione fra 5 anni e per i successivi 5, misura utilizzata dalla Bce per monitorare l'andamento dei prezzi per le decisioni di politica monetaria). Tale rendimento medio annuo non rappresenta in alcun caso un obbligo o garanzia di risultato.

Variabilità del rendimento in termini reali rispetto a quello atteso su un orizzonte temporale di 10 anni¹: 58% dei casi superiore al rendimento annuo atteso, 42% dei casi inferiore.

¹ Pur non avendo il TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA – per sua natura – una popolazione di riferimento predefinita, la Compagnia monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media almeno con cadenza trimestrale. Le analisi vengono effettuate utilizzando il sistema di Asset e Liability Management della Compagnia.

Il sistema proietta periodicamente il portafoglio delle attività e delle passività riconducibili alla gestione separata, facendo evolvere il loro valore sulla base di diversi scenari economici.

In particolare, per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, il sistema proietta i flussi di cassa (relativi essenzialmente a scadenze, riscatti e sinistri) in considerazione delle caratteristiche demografiche degli aderenti (età e genere) e delle ipotesi attuariali identificate dalla Compagnia in base alla storia passata del Fondo.

Per ogni proiezione è possibile, quindi, determinare il rendimento prospettico della gestione separata. Le proiezioni vengono ripetute anche per valutare l'impatto di scenari estremi sul rendimento.

2.3. La gestione separata Previ

Per realizzare gli obiettivi prefissati, la Compagnia ha istituito la gestione separata Previ. Tale gestione, separata dalle altre attività della Compagnia, è disciplinata da apposito regolamento riportato nelle condizioni generali di contratto e certificata da una Società di revisione contabile iscritta ad apposito albo. La gestione separata interna Previ è un fondo a gestione separata conforme alle norme stabilite dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo con il Regolamento n. 38 del 3 giugno 2011 e si atterrà ad eventuali successive disposizioni di legge o regolamentari che venissero emanate in materia. Le peculiarità della gestione assicurativa rispondono alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio.

L'asset allocation di lungo periodo, implementata alla luce delle caratteristiche del TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA, consente di mediare l'obiettivo della garanzia di rendimento minimo con aspettative di risultati propri di una gestione di lungo periodo.

Gli obiettivi della gestione sono di:

- perseguire, anche in virtù della normativa del settore assicurativo, una gestione finanziaria fondata prevalentemente sulla sicurezza, la redditività e la pronta liquidabilità degli attivi nonché l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito;
- neutralizzare il rischio di ingresso o di uscita dall'investimento degli iscritti, anche a seguito di prerogative non volontarie come la conseguenza di cambiamenti lavorativi, anticipazioni per causali non rinviabili o altre prerogative, nel momento in cui la posizione previdenziale sconta andamenti finanziari sfavorevoli;
- mantenere scelte coerenti con la prudenza della strategia d'investimento, orientata in prevalenza verso titoli a reddito fisso, preferibilmente caratterizzati dalla presenza di cedole, in modo da massimizzare la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo e minimizzare la volatilità del valore della posizione previdenziale;
- tutelare il valore della posizione previdenziale in termini reali.

3. Criteri di attuazione della politica di investimento

3.1. Ripartizione strategica delle attività.

La politica di investimento è individuata anche in funzione delle particolari regole contabili stabilite per la determinazione del rendimento della gestione separata. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore

di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di ramo I ed è pertanto costituito dai proventi finanziari di competenza (interessi e dividendi) comprensivi degli scarti di emissioni e di negoziazione, dagli utili effettivamente realizzati e dalle perdite sofferte in rapporto alla giacenza media delle attività. La politica mira così a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di performance positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire moderati extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.

La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall'analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento secondo i limiti stabiliti dal Regolamento IVASS N. 24 del 6 giugno 2016 e dalla delibera quadro redatta dalla Compagnia ai sensi dello stesso.

In via generale, gli strumenti finanziari prevalenti sono titoli di debito quotati, circoscritti principalmente a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea. La gestione separata è denominata in euro.

3.2. Strumenti finanziari nei quali si intende investire

Sono state identificate le asset class ammissibili ed i corrispondenti vincoli di esposizione minima e massima tenendo conto dei livelli di tolleranza ai rischi. Tali limiti sono declinati in funzione delle caratteristiche del portafoglio polizze della gestione separata Previ e di considerazioni di ALM.

| Asset class | Minimo | Massimo |
|--|--------|---------|
| Obbligazioni governative | 80% | 100% |
| Obbligazioni finanziarie/non finanziarie | 0% | 0% |
| Equity | 0% | 0% |
| Real Estate Equity | 0% | 0% |
| Investimenti alternativi | 0% | 0% |
| Cash ² | 0% | 10% |

L'esposizione sulle singole asset class si realizza attraverso investimenti diretti o attraverso l'acquisto di quote di fondi al fine di garantire un adeguato livello di diversificazione. Nel caso l'esposizione all'asset class sia raggiunta per tramite di fondi, tale allocazione dovrà essere considerata in ottica look through.

Gli investimenti devono essere denominati in Euro.

Gli investimenti hanno come area geografica di riferimento prevalente l'area Euro. In particolare, l'esposizione in strumenti aventi come riferimento area geografica dell'OCSE diverse dall'Euro dovrà

² In questa asset class la Compagnia considera oltre la liquidità anche i titoli governativi Europei con scadenza inferiore a 12 mesi, i REPO e i money market funds.

essere contenuta entro il limite del 30% mentre l'esposizione verso aree geografiche diverse dall'OCSE dovrà essere contenuta entro il limite del 10%. La concentrazione relativa ai singoli paesi non dovrà superare il 18%, ad eccezione dello Stato italiano per il quale viene stabilito il limite massimo del 100%.

La duration della quota obbligazionaria presente nella gestione separata rispetto ai valori di mercato dovrà riflettere un principio di coerenza con il profilo di decadimento dei passivi, che può nel breve periodo essere derogato in base a decisioni tattiche legate alla situazione e alle aspettative di mercato. L'obiettivo della gestione finanziaria è comunque quello di mantenere una duration media non superiore a 20 anni.

La Compagnia al fine di valutare l'affidabilità degli emittenti ha adottato un proprio modello per la valutazione autonoma del rischio di credito senza affidarsi esclusivamente e meccanicamente ai giudizi forniti da primarie agenzie di rating, in ottemperanza alla Comunicazione congiunta del 22 luglio 2013 delle autorità di Vigilanza Consob, Banca d'Italia, ISVAP e Covip.

Il modello, basato su una serie di specifici indicatori di natura probabilistica, finanziaria ed economica per ogni emittente, consente di monitorare gli emittenti dei titoli obbligazionari corporate o dei titoli governativi non appartenenti all'Eurozona, evidenziando le posizioni che potrebbero essere soggette al rischio di perdite derivante da oscillazioni del merito creditizio.

Gli emittenti in portafoglio dovranno essere investment grade (o avere un rischio analogo sulla base del modello interno).

La Compagnia intende conseguire un'adeguata diversificazione per emittenti.

3.3. Tipologia degli strumenti finanziari

Fermi restando i vincoli della normativa vigente e i limiti massimi quantitativi puntuali descritti precedentemente, si elencano di seguito le categorie di attivi ammissibili:

- **Titoli obbligazionari governativi** che include le obbligazioni emesse da autorità pubbliche, amministrazioni centrali, enti sovranazionali, amministrazioni regionali o autorità locali, e obbligazioni garantite integralmente, incondizionatamente e irrevocabilmente dalla Banca centrale europea, dalle amministrazioni centrali e dalle banche centrali degli Stati membri e denominate e finanziate nella valuta nazionale delle stesse amministrazioni centrali e banche centrali, dalle banche multilaterali di sviluppo di cui all'articolo 117, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013 o dalle organizzazioni internazionali di cui all'articolo 118 del regolamento (UE) n. 575/2013, quando la garanzia soddisfa i requisiti di cui all'articolo 215 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

- **Titoli obbligazionari finanziari e non finanziari** che include le obbligazioni emesse da società ed i titoli strutturati, ossia i titoli ibridi composti da uno strumento a reddito fisso (rendimento in forma di pagamenti fissi) associato ad una o più componenti derivate.
- **Equity** che include azioni e altri titoli equivalenti rappresentativi del capitale societario, ossia indicativi della proprietà della società. In tale categoria sono ammesse solo posizioni azionarie caratterizzate da un elevato livello di liquidità e quotate sui mercati regolamentati. Tale restrizione non si applica alle partecipazioni definite strategiche.
- **Cash** che include denaro, depositi bancari, pronti contro termine e i titoli governativi Europei con scadenza inferiore a 12 mesi. Il rischio di credito del deposito è monitorato con un modello interno basato su indicatori di patrimonializzazione e solvibilità dell'istituto di credito.

Ai fine dell'esposizione sulle singole asset class sono considerati sia investimenti diretti sia quelli realizzati per tramite dei OICR ed ETF. Gli Exchange Traded Funds sono classificati in base alla natura degli indici di riferimento.

3.4. Impiego di OICR

L'operatività in OICR avviene nel rispetto del principio di sana e prudente gestione. Il ricorso è finalizzato a favorire la diversificazione del portafoglio e delle tipologie d'investimento ed è svolta avendo cura che gli attivi dei portafogli sottostanti risultino in linea con quanto previsto dalla normativa in materia di limiti di investimento.

L'Ufficio Liquid Assets effettua le analisi prospettive quantitative e predispongono la documentazione utile ai fini dell'operatività in OICR. In relazione a questi ultimi la documentazione dovrà contenere una valutazione del gestore del fondo, un'analisi di benchmarking (ove possibile). Inoltre, si potranno utilizzare OICR solo nei casi in cui sia possibile reperire informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi e sui periodi di uscita dall'investimento (lock up period).

3.5. Modalità e stile di gestione

La gestione è effettuata direttamente dalla società istitutrice, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi.

Lo stile di gestione è moderatamente attivo, finalizzato alla compravendita di attivi in coerenza con le peculiarità della gestione separata e con la garanzia di risultato minimo che caratterizza i contratti collegati alla gestione. A tal fine, la politica d'investimento, unitamente alle prerogative della gestione separata di contabilizzare gli attivi al loro valore di carico fino alla loro scadenza o realizzo non privilegiano l'elevato turnover di portafoglio e favoriscono il contenimento dei costi.

Date le caratteristiche del portafoglio, non sono stati identificati specifici obiettivi o un livello massimo di rotazione annua del patrimonio (turnover). A titolo meramente indicativo, si segnala che il tasso di movimentazione (o turnover ratio) osservato nel corso del 2020 è pari a 0.

Si ricorda che il “turnover ratio” è un indicatore, che esprime la quota di portafoglio che, nel periodo di riferimento, è stata “ruotata” ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. A partire dall’anno 2011 la sua modalità di calcolo è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla COVIP, per cui l’indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo, individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell’anno, e il patrimonio medio gestito. I rimborsi dei titoli di debito sono equiparati alle vendite. In termini generali e a parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Date le peculiarità delle regole contabili per la determinazione del rendimento della gestione separata, non è Previ individuare un benchmark per il portafoglio. Come indicatore di rischio assoluto per la gestione Previ si assume la volatilità del rendimento atteso della stessa La volatilità del rendimento atteso annuo su base mensile, determinato in ambito ALM su un orizzonte di cinque anni, è ipotizzabile pari allo 0,5 assoluto.

A fini meramente comparativi, la redditività degli impieghi avrà come riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di stato italiani Rendistato.

La tabella che segue riporta, a fini meramente comparativi, il confronto tra il rendimento lordo assicurativo della gestione separata, osservato al 31 dicembre di ogni anno, e quello del Rendistato alla stessa data.

| | Rendimento Lordo Gestione Previ | Rendistato Lordo |
|-------------|--|-----------------------------|
| 2016 | 4,76% | 1,165% |
| 2017 | 4,53% | 1,050% |
| 2018 | 4,33% | 2,185% |
| 2019 | 4,15% | 0,898% |
| 2020 | 4,06% | 0,252% |

Nel caso sussista una situazione di possibile conflitto di interesse nell’attività di investimento, la Compagnia assicura che l’operazione sia effettuata nel miglior interesse di tutti gli aderenti. In relazione alle modalità per identificare e gestire tali situazioni la Compagnia ha adottato una apposita delibera “Politica di gestione dei conflitti di interesse” come previsto dalla normativa di settore.

3.6. Diritti di voto

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98), stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento.

Con riferimento alla Gestione Separata Previ, Eurovita attualmente non detiene investimenti diretti in titoli azionari di società quotate. Non è prevista, quindi, una politica di impegno in qualità di azionista.

La Gestione Separata non detiene attualmente investimenti diretti in titoli azionari di società quotate. In termini generali, il Regolamento della stessa preveda la possibilità di investire in azioni.

La strategia di investimento azionaria viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (Asset Liability Management - ALM) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, in termini di allocazione percentuale target alle diverse asset class (obbligazioni governative e societarie, azioni, investimenti immobiliari e alternativi).

I processi di ALM sono pensati e realizzati al fine di assicurare che le scelte di investimento siano improntate alla definizione di portafogli liquidi, profittevoli e caratterizzati da un livello di rischio misurabile e controllabile da parte della Compagnia.

La strategia e le politiche di investimento realizzate dalla Compagnia sono coerenti al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le politiche di investimento risultano perseguite tramite l'individuazione di diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Compagnia monitora nel continuo l'andamento della gestione finanziaria per verificare l'allineamento tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati, tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti di investimento.

Le esposizioni si basano su specifiche linee guida di investimento che vengono periodicamente aggiornate da parte della Compagnia. L'operato viene monitorato in modo costante con l'obiettivo di:

- definire ed aggiornare le linee guida di investimento;
- monitorare la corretta implementazione delle suddette linee guida di investimento;
- monitorare il rispetto dei limiti di rischio e investimento;
- verificare le performance ottenute.

La Compagnia non individua un valore o un range di valori prefissato per il turnover del portafoglio azionario; i costi di rotazione del portafoglio sono invece monitorati periodicamente in occasione della stesura del rendiconto della Gestione Separata.

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte nell'esclusivo interesse della gestione, prevenendo e gestendo eventuali situazioni di conflitto di interessi.

4. Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità.

I criteri di selezione degli investimenti, la definizione dei limiti e le condizioni relative alle operazioni consentite sui titoli in portafoglio sono articolati nel processo di investimento, che vede coinvolti l'Organo Amministrativo, l'Alta Direzione, il Comitato per gli Investimenti di Eurovita Holding S.p.A., il Management Investment Committee e le strutture organizzative dell'impresa, con i seguenti ruoli:

L'Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo della Compagnia è responsabile di:

- definire su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato investimenti, la politica degli investimenti come prevista nell'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 24/2016 attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica e né valuta con cadenza almeno annuale l'adeguatezza in relazione alla complessiva attività svolta dall'impresa, alla tolleranza al rischio ed al livello di patrimonializzazione posseduto;
- autorizzare, su proposta dell'Amministratore Delegato, l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi dell'attività di investimento relativa al portafoglio di classe C;
- assicurare, anche con riguardo alle attività esternalizzate, la conformità della gestione patrimoniale e finanziaria dell'impresa alla politica di gestione degli investimenti e dei rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti;
- richiedere che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni ai rischi derivanti dalle scelte d'investimento effettuate, avuto particolare riguardo a:
 - derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
 - finanziamenti diretti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice;
 - cartolarizzazioni rilevanti e cartolarizzazioni di finanziamenti concessi a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese, ai sensi dell'articolo 1, comma 1-ter, della legge 30 aprile 1999 n. 130;
 - attività di investimento occasionali qualora comportino un rischio significativo ovvero un cambiamento del profilo di rischio;
 - altri attivi complessi.
- richiedere di essere informato almeno su base trimestrale sulle esposizioni e sui rischi degli investimenti, e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, inclusa l'esistenza di potenziali conflitti di interesse, al fine di consentire di impartire le eventuali direttive per l'attuazione di misure correttive. L'informativa è fornita in maniera esaustiva, chiara ed indipendente dalla Funzione di Risk Management del gruppo, tramite l'impiego di una reportistica ad-hoc, denominata "Risk Report" e "Market Risk Report", che permette una corretta valutazione dell'effettivo livello di rischio cui è esposto il Gruppo nel suo complesso in termini di solvibilità patrimoniale e capacità di adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati. Specifica e separata evidenza è fornita con riguardo:
 - all'esposizione complessiva in derivati, e in altri strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;

- alle posizioni verso cartolarizzazioni rilevanti e verso cartolarizzazioni di finanziamenti concessi a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese, ai sensi dell'articolo 1, comma 1-ter, della legge 30 aprile 1999, n. 130;
 - alle operazioni di investimento occasionali, con indicazione dell'impatto sul profilo di rischio dell'impresa;
 - agli altri attivi complessi;
 - alle esposizioni individuali di importo rilevante, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti finanziari in portafoglio.
- richiedere di essere informato tempestivamente di eventuali criticità sull'inadeguatezza dell'Asset Allocation Strategica rispetto agli obiettivi e ai profili di rischio dalle Compagnia, impartendo le direttive per l'adozione di misure correttive;
 - approvare, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Comitato Investimenti, le operazioni infragrupo soggette ad autorizzazione preventiva così come definito nella "Politica per la gestione delle operazioni Infragrupo" e nelle relative linee guida di Gruppo, se approvate;
 - approvare, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato investimenti, le operazioni che necessitano di deliberazione ai sensi della normativa vigente e della presente politica degli investimenti;
 - richiedere di essere informato dalla Funzione di Risk Management riguardo alle caratteristiche e ai rischi relativi all'acquisto di nuovi attivi complessi. Inoltre, ove previsto dalle procedure aziendali, tale informativa verrà fornita tramite l'impiego di una reportistica ad-hoc, denominata "Risk Opinion".

Il tutto, previa approvazione dell'Organo Amministrativo della Capogruppo nei casi espressamente riservati a tale organo ai sensi di statuto o ai sensi delle linee guida di gruppo in materia, eventualmente approvate.

L'Organo di Controllo:

L'Organo di Controllo della Compagnia è responsabile di:

- verificare che la politica degli investimenti come prevista nell'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 24/2016 risulti compatibile con le condizioni attuali e prospettive di equilibrio economico-finanziario dell'impresa;
- in sede di adempimenti sul bilancio di esercizio, verificare la conformità degli atti di gestione alle politiche riportate nella presente delibera;
- verificare la coerenza del complesso delle operazioni effettuate in derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi, dei finanziamenti diretti, delle cartolarizzazioni rilevanti e delle cartolarizzazioni di finanziamenti concessi a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese, degli attivi di natura occasionale, nonché degli altri attivi complessi, con le linee di indirizzo fissate nella politica degli investimenti;
- svolgere una specifica azione di sorveglianza sulle attività destinate a copertura delle riserve tecniche, con particolare riguardo agli strumenti finanziari;

- verificare le procedure amministrative adottate dall'impresa per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, accertando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- verificare la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche, ricorrendo, anche con metodologie a campione, all'acquisizione di idonee dichiarazioni in tal senso da parte del depositario;
- completare le verifiche sui titoli operando il necessario riscontro con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche;
- segnalare all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie riscontrate nell'ambito delle verifiche sopra descritte, sollecitando idonee misure correttive. Tali verifiche e le relative risultanze sono adeguatamente documentate.

L'Alta Direzione

L'alta direzione della Compagnia è responsabile di:

- attuare, mantenere e monitorare le politiche connesse alla gestione degli investimenti sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo;
- attuare gli obiettivi di investimento fissati dall'organo amministrativo, tenendo conto anche del contesto del mercato finanziario;
- proporre all'Organo Amministrativo l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi dell'attività di investimento relativa al portafoglio di classe C;
- autorizzare, su proposta del Chief Investment Officer (di seguito "CIO") o del Chief Financial Officer (di seguito "CFO") l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi dell'attività di investimento relativa ai fondi interni collegati ai prodotti unit linked;
- specificare e formalizzare, anche con il contributo del Chief Risk Officer (di seguito "CRO"), alle strutture operative ogni altra restrizione rispetto ai limiti riportati nell'attuale politica degli investimenti;
- definire, in collaborazione con la funzione di Risk Management e sentito il CRO, gli indicatori di rischio interni dell'impresa;
- individuare, in coerenza con le direttive dell'organo amministrativo, i soggetti autorizzati a effettuare le transazioni con indicazione dei relativi limiti operativi;
- rendere note alle unità organizzative interessate le procedure operative interne dell'Area Investimenti; con particolare riguardo a quelle relative a:
 - l'impiego di nuove forme di investimento e l'utilizzazione di nuove controparti;
 - l'aggiornamento della valutazione del merito di credito degli strumenti in portafoglio;
 - le azioni da intraprendere nelle ipotesi in cui si verificano superamenti dei limiti operativi assegnati;
 - l'analisi dei rischi e delle esposizioni con individuazione del soggetto responsabile della valutazione.
- proporre all'Organo Amministrativo, anche alla luce delle indicazioni del CRO, eventuali modifiche alla politica degli investimenti;

- proporre al Comitato Investimenti operazioni aventi ad oggetto strumenti non specificatamente previsti dalla griglia di limiti del presente documento, ma ammessi dalla normativa;
- autorizzare, sentito il Comitato per gli Investimenti di Eurovita Holding S.p.A. (di seguito “Comitato Investimenti”), le operazioni infragruppo non soggette ad autorizzazione preventiva, come definito nella “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”;
- stabilire, con il contributo del CFO, del CIO e del CRO, la reportistica attinente all’area patrimoniale e finanziaria da impiegare per le comunicazioni periodiche all’Organo Amministrativo e alle unità organizzative interessate;
- dare attuazione alle indicazioni dell’Organo Amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- autorizzare, previo parere positivo del Comitato Investimenti, gli investimenti “di natura non ricorrente”, quali:
 - FIA italiani ed UE;
 - Derivati di copertura;
 - Titoli strutturati, ad eccezione di titoli callable/puttable, titoli obbligazionari constant maturity swap, titoli con floor, titoli derivanti da cartolarizzazioni e titoli con call make whole;
 - Titoli subordinati per importi superiori a 30 milioni di euro di nominale;
 - Titoli derivanti da Cartolarizzazioni non STS.
- proporre all’Organo Amministrativo della Compagnia, previo parere positivo del Comitato Investimenti e dell’organo amministrativo della Capogruppo, l’acquisto di azioni non quotate.

Il tutto, sempre nel rispetto dei limiti dei poteri conferiti ai componenti dell’Alta Direzione da parte dell’Organo Amministrativo della Compagnia, nonché nel rispetto dei termini e delle condizioni indicati nelle politiche aziendali della Compagnia e nelle linee guida di gruppo eventualmente approvate dalla Capogruppo.

Il Comitato per gli Investimenti di Eurovita Holding S.p.A. (di seguito “Comitato Investimenti”):

Al fine di garantire un maggior controllo e un’adeguata verifica delle operazioni oggetto della presente politica, la Compagnia intende sottoporre determinate materie di particolare importanza alla previa attenzione del Comitato Investimenti della Capogruppo che ha altresì il compito di valutare i rischi derivanti dalle predette operazioni, nonché i relativi impatti delle medesime a livello di Gruppo. Ciò anche al fine di prevenire, identificare, controllare e gestire specifici rischi rilevanti a livello di gruppo, in conformità a quanto disposto dalla politica di gruppo in materia di investimenti, ai sensi e per gli effetti dell’art. 24 del Reg. IVASS n. 24/2016.

Tanto premesso, si riportano di seguito i principali compiti e responsabilità attribuiti al Comitato Investimenti nell’ambito del Gruppo.

Il Comitato Investimenti della Capogruppo si riunisce con frequenza almeno trimestrale ed è responsabile di:

- esprimere pareri sulla definizione dell'Asset Allocation Strategica e sulle modifiche alla politica degli investimenti;
- vigilare sull'attuazione degli investimenti, tenuto conto delle disposizioni contenute nella delibera quadro per gli investimenti approvata dal Consiglio, riportando a quest'ultimo su qualsiasi fattispecie relativa all'implementazione ed attuazione di tale delibera quadro;
- valutare, su proposta del CIO o del CFO, l'acquisto di investimenti "di natura non ricorrente", quali:
 - FIA italiani ed UE;
 - Derivati di copertura;
 - Titoli strutturati, ad eccezioni di titoli callable/puttable, titoli obbligazionari constant maturity swap, titoli con floor, titoli derivanti da cartolarizzazioni e titoli con call make whole;
 - Titoli subordinati per importi superiori a 30 milioni di euro di nominale;
 - Titoli derivanti da Cartolarizzazioni non STS.
- valutare, su proposta del CIO o del CFO, operazioni aventi ad oggetto strumenti non specificatamente previsti dalla griglia di limiti del presente documento, ma ammessi dalla normativa; a seguito di una valutazione positiva da parte del Comitato Investimenti, tali operazioni sono sottoposte all'approvazione dell'Organo Amministrativo;
- valutare i risultati delle analisi di sensitività ai rischi di mercato e ALM ed elabora conseguenti raccomandazioni;
- valutare le operazioni infragruppo non soggette ad autorizzazione preventiva, come definito nelle "Linee Guida Operatività Infragruppo";
- valutare, su proposta dell'Alta direzione, l'acquisto di azioni non quotate da sottoporre alla previa approvazione dell'organo amministrativo della Capogruppo;
- sottoporre all'attenzione dell'organo amministrativo della Capogruppo qualsiasi valutazione che sia di competenza del medesimo in ragione (i) delle disposizioni statutarie, (ii) della Politica per gli investimenti della Compagnia e del Gruppo, nonché (ii) delle linee guida di Gruppo.

Il Management Investment Committee della Compagnia (di seguito "MIC")

Il MIC si riunisce, di norma, con frequenza almeno trimestrale ed è responsabile di:

- valutare, su proposta del CIO o del CFO, la definizione dell'Asset Allocation Strategica e le modifiche alla politica degli investimenti;
- valutare i risultati delle analisi di sensitività ai rischi di mercato e ALM ed elabora conseguenti raccomandazioni;
- valutare il raggiungimento della redditività dei portafogli;
- analizzare, con il supporto dei gestori delegati di Classe C, la situazione macroeconomica e l'andamento dei mercati finanziari al fine di effettuare previsioni sull'andamento degli stessi;
- analizzare l'operatività effettuata e commentare l'operatività futura che i gestori delegati prevedono di realizzare nel breve e medio termine;

- definire l'asset allocation tattica per raggiungere gli obiettivi di rendimento nell'ambito di quanto definito nell'Asset Allocation Strategica.

Il Chief Investment Officer (CIO) o il Chief Financial Officer (CFO):

Il CIO o il CFO della Compagnia è responsabile di:

- proporre al Comitato Investimenti, sentito il MIC:
 - modifiche dell'Asset Allocation Strategica;
 - investimenti in nuove asset class;
 - operazioni aventi ad oggetto strumenti non specificatamente previsti dalla griglia di limiti del presente documento, ma ammessi dalla normativa.
- proporre al Comitato Investimenti, sentiti l'Amministratore Delegato ed il CRO:
 - investimenti "di natura non ricorrente";
 - le linee guida di investimento per gli Investimenti Alternativi, differenziate per asset class;
 - l'adozione di procedure interne di controllo della gestione finanziaria.
 - contribuire all'attuazione della politica di investimento stabilita dall'Organo Amministrativo;
- formulare all'Amministratore Delegato proposte motivate in materia di affidamento in gestione (e la revoca) a terzi dell'attività di investimento;
- proporre all'Amministratore Delegato i contenuti standard della reportistica in materia di investimenti;
- autorizzare, sentito il CRO, l'acquisto di titoli subordinati per importi tra i 15 e 30 milioni di euro di nominale, titoli obbligazionari constant maturity swap e titoli derivanti da Cartolarizzazioni STS;
- autorizzare l'acquisto di titoli subordinati per importi inferiori a 15 milioni di euro di nominale, di titoli callable/puttable, di titoli con floor e di titoli con opzioni con call make whole;
- autorizzare l'acquisto di strumenti finanziari non quotati su un mercato regolamentato, ad eccezione di azioni non quotate.

L'Ufficio Liquid Assets

Con riferimento ai Titoli obbligazionari governativi, ai Titoli obbligazionari finanziari e non finanziari, all'Equity ed al Cash, così come definiti al successivo paragrafo 4.3.3 "Definizione delle Categorie di Investimento", l'ufficio Liquid Assets della Compagnia è responsabile di:

- presidiare il processo di investimento nel rispetto della presente Politica degli Investimenti;
- esercitare l'attività di investimento e coordinare quella affidata a terzi nel rispetto della Politica degli investimenti;
- impartire al Gestore/i le istruzioni attuative delle politiche di investimento adottate dalla Compagnia;

- supportare il CIO nell'individuazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria per le attività di propria competenza, definendo le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività;
- effettuare le analisi prospettiche quantitative e predisporre la documentazione utile ai fini dell'operatività in titoli derivanti da cartolarizzazioni, titoli strutturati e fondi UCITS. In relazione a questi ultimi la documentazione dovrà contenere una valutazione del gestore del fondo (ove possibile), un'analisi di benchmarking, il trattamento contabile e l'assorbimento patrimoniale collegato all'investimento;
- supportare l'ufficio ALM nel predisporre le analisi prospettiche quantitative e predisporre la documentazione utile ai fini dell'operatività in strumenti derivati, volta a curare l'individuazione di strategie di copertura e gestione efficace;
- effettuare controlli di primo livello sull'operatività posta in essere dal Gestore Delegato verificando che la selezione dei singoli strumenti finanziari avvenga nel rispetto dei limiti stabiliti dal presente Documento e dal Mandato di Gestione;
- curare l'execution dell'operazioni in titoli strutturati e strumenti derivati.

L'Ufficio Alternative Assets

Con riferimento al Real Estate Equity e agli Investimenti Alternativi, così come definiti al precedente paragrafo 3.3, l'ufficio Alternative Assets della Compagnia è responsabile di:

- presidiare il processo di investimento nel rispetto della presente Politica degli Investimenti;
- esercitare l'attività di investimento e coordinare quella affidata a terzi nel rispetto della Politica degli investimenti;
- impartire al Gestore/i le istruzioni attuative delle politiche di investimento adottate dalla Compagnia;
- supportare il CIO nell'individuazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria per le attività di propria competenza, definendo le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività;
- effettuare le analisi prospettiche quantitative e predisporre la documentazione utile ai fini dell'operatività in FIA italiani ed UE. Le analisi dovranno almeno contenere una valutazione del gestore del fondo, un'analisi di benchmarking (ove possibile), il trattamento contabile e l'assorbimento patrimoniale stimato dell'investimento;
- effettuare controlli di primo livello sull'operatività posta in essere dal Gestore Delegato verificando che la selezione dei singoli strumenti finanziari avvenga nel rispetto dei limiti stabiliti dal presente Documento e dal Mandato di Gestione.

L'Ufficio Back Office e Tesoreria

L'Ufficio Back Office e Tesoreria della Compagnia è responsabile di:

- esercitare l'attività di tesoreria;
- curare la gestione amministrativa e la contabilizzazione delle operazioni sugli strumenti finanziari;
- supportare il CIO nell'individuazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria per le attività di propria competenza, definendo le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività;

- gestire i rapporti di custodia titoli e garantire l'attività di allineamento delle giacenze titoli con i gestori delegati;
- esercitare le attività di gestione del collaterale delle operazioni in strumenti derivati, anche con il supporto di terzi;
- monitorare la consistenza delle liquidità per il portafoglio complessivo e le gestioni separate.

L'Ufficio ALM e Strategie di Investimento (di seguito "Ufficio ALM")

L'Ufficio ALM della Compagnia è responsabile di:

- effettuare le analisi di Asset Liability Management finalizzate alla determinazione dell'Asset Allocation Strategica;
- supportare il CIO nell'individuazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria per le attività di propria competenza, definendo le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività;
- curare l'individuazione di strategie di copertura e gestione efficace, anche tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati e titoli strutturati;
- verificare il raggiungimento dei risultati economici previsti dal business plan.

L'Ufficio Middle Office

L'Ufficio Middle Office della Compagnia è responsabile di:

- effettuare le attività di middle office, tra le quali, a titolo non esaustivo, il regolamento delle operazioni e l'attività di negoziazione degli OICR;
- effettuare controlli di primo livello volti a verificare il rispetto dei limiti contenuti nella presente Politica di investimento rispetto all'operatività posta in essere, anche attraverso il Gestore/i Delegato/i, dagli uffici Liquid Assets e Alternative Assets con riferimento agli investimenti di Classe C;
- supportare il CIO nell'individuazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria per le attività di propria competenza, definendo le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività.

La Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management della Compagnia è responsabile di:

- concorrere alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento ed, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- concorrere alla definizione dei limiti di investimento e alla definizione di procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;

- valutare periodicamente l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- concorrere alla definizione di principi e metodologie di identificazione e valutazione dei rischi finanziari e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività;
- monitorare il profilo di rischio generale dell'impresa nel suo insieme, anche tramite analisi quantitative prospettive, tra cui stress test;
- predisporre la reportistica, denominata Risk Opinion, nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Amministratore Delegato e delle strutture operative circa le caratteristiche ed i rischi derivanti da nuove operazioni in attivi complessi, ove previsto dalle procedure aziendali;
- informare periodicamente del suo operato l'Organo Amministrativo e l'Amministratore Delegato. A tal fine fornisce informazioni aggregate e di dettaglio che permettono di valutare la sensibilità dell'impresa ai cambiamenti delle condizioni di mercato e degli altri fattori di rischio legati all'investimento; specifiche informazioni sono fornite sull'esposizione agli attivi complessi, tra cui gli strumenti finanziari derivati e i rischi emergenti;

esercitare le ulteriori funzioni indicate nell'ambito del sistema di controllo interno della Compagnia.

Processo di investimento

Le fasi in cui si articola il processo di investimento sono le seguenti:

- definizione da parte dell'Organo Amministrativo con cadenza almeno annuale della politica degli investimenti di medio-lungo termine, in funzione del profilo delle passività, del livello di tolleranza al rischio e della patrimonializzazione dell'impresa;
- individuazione nel dettaglio da parte dell'Alta Direzione, col contributo della Funzione di Risk Management, degli investimenti ammissibili ivi inclusi i prodotti finanziari derivati e dei relativi limiti di investimento ed approvazione dell'Organo Amministrativo.

I criteri che guidano sono:

- la coerenza con il profilo delle passività;
- l'efficienza in termini di rischio-rendimento delle combinazioni individuate;
- la ricerca del beneficio di diversificazione;
- il rispetto dei limiti regolamentari.
- valutazione dell'adeguatezza del portafoglio in essere rispetto alla visione di mercato di breve-medio termine e dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della politica degli investimenti nell'ambito del Comitato Investimenti, con frequenza almeno trimestrale;
- controlli di primo livello sono effettuati dall'Area Finanza su base continuativa ovvero con frequenza variabile in funzione della tipologia di controllo;
- controlli di secondo livello sono effettuati dal Risk Management e riportati all'Organo Amministrativo e all'Amministratore Delegato.

Il processo di investimento integra gli aspetti di “Environmental”, “Social” e “Governance” (ESG), che sono considerati uno strumento strategico per supportare le scelte di investimento e identificare rischi e opportunità, contribuendo alla definizione di strategie di investimento sostenibili nel lungo periodo.

5. Caratteristiche Investimenti ESG

La Compagnia individua di seguito gli ambiti di applicazione degli Investimenti Sostenibili e definisce, per le diverse tipologie di investimento finanziario, le regole e gli impegni che mirano al raggiungimento di un'elevata qualità complessiva degli asset investiti in termini di sostenibilità.

La Compagnia, al fine di perseguire gli obiettivi Investimento Sostenibile, implementa la strategia tramite:

- l'adozione di liste di esclusione che limitano l'universo investibile;
- l'integrazione di criteri ESG nelle analisi finalizzate alle scelte di investimento;
- il monitoraggio e l'investimento in strumenti di debito associati al finanziamento di progetti con ricadute positive in termini ambientali e sociali (ad esempio Green bond e Social bond);
- la mappatura dei fondi di case terze attraverso la condivisione con gli Asset Managers di una specifica due diligence che indagherà in merito all'integrazione di analisi ESG nei processi di investimento.

Inoltre, l'engagement delle controparti riveste un ruolo decisivo nel piano d'azione della Compagnia. Per gli investimenti diretti, l'engagement viene realizzato prevalentemente tramite l'attività svolta dal gestore delegato, che si sostanzia nel dialogo con gli emittenti su questioni di sostenibilità e nell'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario. Per gli investimenti indiretti (ovvero tramite fondi ed ETF), l'engagement avviene tramite la relazione tra la Compagnia e gli asset manager dei fondi presenti nel portafoglio. In termini generali, si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti delle imprese e dei gestori finanziari e ad aumentare il grado di trasparenza.

Gli investimenti diretti

Per quanto concerne gli investimenti diretti effettuati dall'Area Investimenti della Compagnia o tramite la delega di gestione, il processo di investimento prevede sia l'applicazione di regole che limitano l'estensione dell'universo investibile, sia l'adozione di approcci attivi volti più direttamente all'integrazione dei fattori ESG.

Esclusioni

Al fine di impedire l'investimento in quei settori considerati ad elevato rischio sotto il profilo dei fattori ESG, la Compagnia ha adottato una politica di esclusione, allineata agli standard di mercato, che costituisce le fondamenta di un'efficace politica di investimento sostenibile. La politica di esclusione ha lo scopo di non esporre gli investimenti agli innumerevoli rischi che contraddistinguono le società operanti in netto contrasto con i principi codificati da norme e convenzioni internazionali (ad esempio in violazione dei Principi Globali delle Nazioni Unite), in particolare: il rischio di controversie in tema di rispetto dei diritti umani, il rischio regolamentare e il rischio reputazionale legati al mancato recepimento delle norme sulla tutela ambientale.

La Compagnia si impegna a non investire in emittenti che facciano parte delle liste di esclusione ivi definite. Qualora un emittente già in portafoglio dovesse entrare a fare parte di una lista di esclusione, la Compagnia si impegna a valutarne il disinvestimento a seconda delle condizioni di mercato vigenti.

La Compagnia mantiene inoltre aggiornate le policy di investimento che regolano il mandato di gestione in delega, avendo cura di specificare le esclusioni da applicare all'universo investibile.

Armi controverse

La Compagnia si impegna a non investire in produttori di armi controverse che violano i principi umanitari fondamentali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, batteriologiche o nucleari, armi di distruzione di massa). L'esclusione delle armi controverse è in linea con le Convenzioni e Trattati che già ne proibiscono l'uso, lo stoccaggio e la produzione.

Carbone termico

La Compagnia si impegna a non investire in società il cui fatturato derivi per più del 10% dal Carbone Termico. L'Accordo di Parigi ha stabilito come obiettivo di lungo termine il mantenimento dell'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali, tramite un contenimento delle emissioni globali. L'utilizzo del carbone per la produzione di energia è considerato uno dei principali fattori inquinanti e il suo impiego è destinato a diminuire grazie ad una graduale sostituzione verso fonti di energia meno inquinanti.

I disinvestimenti da parte delle società energetiche, e più in generale da parte degli investitori, pongono quindi questo settore in una posizione particolarmente incerta e ne suggeriscono una sua esclusione dall'universo investibile in ottica prudentiale.

Investimenti Green, Sociali e Sostenibili

La Compagnia si impegna ad incrementare gli investimenti in obbligazioni che rientrano sotto le categorie Green, Sociale o Sostenibile e di monitorarne periodicamente l'evoluzione in termini di asset investiti. Questo particolare tipo di emissioni obbligazionarie, il cui volume è cresciuto significativamente negli ultimi anni, permette di finanziare direttamente iniziative specifiche legate all'ambiente, al benessere pubblico o ai temi della sostenibilità. In questo modo la Compagnia pone l'attenzione su di un segmento di mercato allineato agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, e ne promuove lo sviluppo e la diffusione sui mercati finanziari.

Integrazione dei fattori ESG

La Compagnia analizza ex-ante gli emittenti in cui investe, sia societari che governativi, utilizzando specifici parametri qualitativi e quantitativi legati all'ambiente, al profilo sociale ed alla governance. Inoltre, con cadenza almeno semestrale, vengono svolte anche analisi ex-post sul portafoglio e i risultati sono presentati al Comitato per gli Investimenti di Eurovita Holding S.p.A (Comitato Investimenti). A questo fine la Compagnia si avvale del rating ESG fornito dal provider esterno selezionato, società specializzata nella fornitura di analisi legate ai temi della sostenibilità.

Il monitoraggio del portafoglio sotto la lente ESG, tramite l'osservazione del relativo rating, permette di avere una visione olistica dei fattori di rischio e delle opportunità di investimento, di individuare tempestivamente eventuali criticità e di applicare le azioni correttive ritenute necessarie. L'analisi del rating ESG sia a livello di portafoglio che a livello di singolo emittente permette, infatti, di scomporre le fonti di rischio ambientali, sociali e di governance andando ad analizzare più approfonditamente gli investimenti con una bassa qualità in termini di sostenibilità e gli specifici fattori per i quali il rating ESG è stato penalizzato. La Compagnia adotterà di volta in volta le azioni correttive ritenute necessarie al fine di migliorare il rating ESG medio dei propri investimenti e la riduzione dell'esposizione a quegli emittenti che risultino avere un basso profilo ESG. Inoltre, la Compagnia si impegna a modificare e mantenere aggiornate le linee guida di investimento assegnate al gestore delegato in modo che queste integrino, a loro volta, i fattori ESG nelle scelte di investimento. La Compagnia effettuerà, inoltre, azioni di Engagement con il gestore in delega qualora il portafoglio non mostrasse un progressivo miglioramento del rating medio ESG, o qualora l'esposizione a singoli investimenti a basso profilo ESG dovesse aumentare nel tempo.

Gli investimenti indiretti

In merito ai fondi di investimento di case terze, la Compagnia adotta in prima istanza una politica di monitoraggio e di valutazione del processo di investimento adottato dagli Asset Managers esterni. L'attività di monitoraggio si concretizza in una due diligence, realizzata tramite uno specifico questionario preparato dalla Compagnia, che ha l'obiettivo di approfondire l'integrazione dei criteri ESG nelle diverse politiche di investimento seguite dai gestori terzi e che viene effettuata con frequenza almeno annuale.

L'indagine mira a comprendere se e in quale misura i principi di investimento responsabile sono parte integrante del processo di investimento di ciascun fondo, nonché il livello di impegno assunto dalle singole case di investimento nell'ambito della sostenibilità. La Compagnia utilizza i risultati di questa analisi per svolgere un'attività di Engagement verso quegli Asset Manager che si ritiene possano migliorare significativamente la propria politica di investimento in ambito ESG. Così facendo promuove la diffusione di pratiche di mercato sempre più focalizzate sulla sostenibilità degli investimenti e sull'investimento responsabile.

Inoltre, la Compagnia investirà prevalentemente in gestori/fondi che adottano una politica di investimento sostenibile preferendo i gestori/fondi che adottano criteri ESG nelle proprie politiche di investimento all'interno del portafoglio.

6. Sistema di controllo della politica di investimento

Si evidenzia che la Compagnia ha adottato un assetto organizzativo di controllo e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dalla COVIP.

Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello da parte delle funzioni operative;
- i controlli di secondo livello da parte della funzione di Risk Management e della Funzione di Compliance e della Funzione Attuariale;
- i controlli di terzo livello da parte dell'Internal Auditing;

- i controlli di terzo livello da parte del Responsabile del PIP nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e dalle successive emanazioni della COVIP che verifica che la gestione sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti ai fini di garantire la maggiore tutela degli iscritti.

Le procedure interne di controllo della gestione finanziaria di TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA sono di seguito formalizzate e approvate dal Consiglio di Amministrazione. Le predette procedure sono finalizzate al controllo dell'attività di investimento, del raggiungimento dei relativi obiettivi, delle esposizioni ai rischi, dell'efficacia e adeguatezza della gestione finanziaria nonché delle diverse componenti del rendimento complessivo.

Si riporta, di seguito, un prospetto dei controlli effettuati dalle strutture operative della Compagnia:

| Parametro | Soggetto | Modalità di verifica | Periodicità |
|---|---------------------------------|--|--------------|
| Limiti di Investimento <i>(Primo livello)</i> | Ufficio Middle Office | Verifica del rispetto dei limiti di Investimento stabiliti | Mensile |
| Limiti di Investimento <i>(Secondo livello)</i> | Funzione Risk Management | Verifica del rispetto dei limiti di Investimento stabiliti | Mensile |
| Controllo operazioni | Ufficio Back Office e Tesoreria | Riconciliazione tra le operazioni recepite dal sistema di gestione contabile del portafoglio (SOFIA) e l'home banking | Nel continuo |
| Coerenza dei prezzi applicati nelle singole negoziazioni | Ufficio Liquid Assets | Verifica della congruità dei prezzi applicata dalla controparte, verifica della liquidabilità del titolo | Nel continuo |
| Controllo costi | Ufficio Back Office e Tesoreria | Analisi dei costi che gravano sulla gestione e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti. Controllo della coerenza tra costi effettivi degli OICR e quanto indicato dal regolamento | Annuale |
| Destinazione al comparto immobilizzato | Funzione Risk Management | Verifica di coerenza tra la destinazione degli strumenti finanziari al portafoglio immobilizzato e la complessiva situazione economica e finanziaria, attuale e prospettica della Compagnia | Trimestrale |
| Turnover di portafoglio | Ufficio Back Office e Tesoreria | Monitoraggio dell'indicatore | Annuale |

| | | | |
|---|---|---|-------------|
| Rendimento lordo | Ufficio Back Office e Tesoreria | Calcolo del rendimento mensile lordo | Mensile |
| Analisi della Performance | Ufficio ALM e strategie di investimento | Analisi della differenza tra i risultati conseguiti e quelli attesi | Trimestrale |
| Valutazione del rischio di credito (Primo livello) | Liquid Assets | Analisi di indicatori di mercato, alternativi al rating, per valutare il rischio di credito relativo ai diversi strumenti in portafoglio secondo il modello interno basato su una serie di specifici indicatori di natura probabilistica, finanziaria ed economica per ogni emittente | Trimestrale |
| Valutazione del rischio di credito (Secondo livello) | Funzione Risk Management | Verifica la congruità dei controlli di primo livello | Mensile |
| Monitoraggio caratteristiche iscritti | Ufficio ALM e strategie di investimento | Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite | Annuale |
| Duration attivi | Ufficio ALM e strategie di investimento | Verifica il rispetto dei limiti di duration degli attivi | Trimestrale |
| Mismatching | Ufficio ALM e strategie di investimento | Analisi delle differenze tra il profilo degli attivi e il profilo del portafoglio polizze attraverso analisi di ALM | Trimestrale |
| Variabilità rendimento | Ufficio ALM e strategie di investimento | Confronto tra rendimento atteso, rendimento effettivo e "Rendistato". | Trimestrale |
| Liquidity Converage Ratio | Funzione Risk Management | Verifica che il rapporto tra i flussi degli investimenti e i flussi attesi del portafoglio passivo sia superiore alla soglia di 125% (limite stabilito nel risk appetite frame work) su un orizzonte di 12 mesi | Trimestrale |
| Fair value dei titoli obbligazionari illiquidi | Liquid Assets | Confronto tra il prezzo fornito dalle controparti e quello calcolato dai modelli interno. | Mensile |
| Derivati | Ufficio ALM e strategie di investimento | Monitoraggio delle posizioni in derivati | Mensile |
| Asset Allocation | Ufficio ALM e strategie di investimento | Evoluzione della composizione del portafoglio rispetto all'asset allocation strategica | Trimestrale |

| | | | |
|---------------------------------------|--------------------------|---|---------|
| Indicatore di rischio assoluto | Funzione Risk Management | Calcola la volatilità dei rendimenti attesi e verifica il rispetto del limite | Annuale |
|---------------------------------------|--------------------------|---|---------|

7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Il documento sulla politica di investimento di TAX QUALIFIED ANNUITY III - RENDITA DI PREVIDENZA QUALIFICATA è stato profondamente rivisto anche alla luce della riorganizzazione interna. Nella tabella di seguito le principali differenze:

| Data | Descrizione |
|------------|--|
| 05.08.2020 | Aggiornamento dei riferimenti alle Linee Guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche: sostituiti i riferimenti al documento di Gruppo in materia di investimenti alla luce della recente revisione dello stesso. |
| 05.08.2020 | Obiettivi della Politica di Investimento: aggiornati gli obiettivi della politica in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche per allinearli a quanto previsto dalle nuove Linee Guida di Gruppo Eurovita. |
| 05.08.2020 | Obiettivi della Politica di Investimento: sostituita la sezione relativa ai potenziali aderenti. In considerazione del fatto che il PIP è ormai chiuso alla commercializzazione, è stata sostituito integralmente il paragrafo, inserendo le informazioni sugli attuali aderenti. |
| 05.08.2020 | Obiettivi della Politica di Investimento: modificato il paragrafo relativo ad obiettivi di rendimento e di rischio ed eliminati i riferimenti alla duration. |
| 05.08.2020 | Criteri di attuazione della Politica di Investimento: modificato il paragrafo relativo agli strumenti finanziari nei quali si intende investire, eliminati i riferimenti alla duration e modificato il rating dei possibili investimenti. |
| 05.08.2020 | Soggetto coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità: alla luce della recente riorganizzazione della governance di Pramerica Life, sono stati rivisti i riferimenti all'azionista di riferimento ed è stata totalmente aggiornata la sezione. |
| 05.08.2020 | Alla luce delle nuove condizioni di mercato il rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale, la variabilità rispetto a quello atteso e la volatilità sono stati aggiornati. |
| 05.08.2020 | Sistema di controllo della politica di investimento: aggiornamento della tabella relativa ai "Controlli effettuati" con denominazione del soggetto che si occupa del calcolo degli indicatori, di alcune periodicità ed eliminazione di due indicatori. |
| 23.07.2021 | Documento nella sua interezza: adattamento alla formulazione standard utilizzata dai documenti degli altri Piani Individuali Pensionistici di Tipo Assicurativo di Eurovita SpA (sulla base del documento sulla Politica di Investimento del PIP EUROVITA FUTURO FONDO PENSIONE). In particolare: integrazione della Sezione 4 - Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità - con la |

| | |
|--------------------------|---|
| | <p>struttura di Governance di Eurovita S.p.A. che, al contrario di quella di Pramerica Life S.p.A., prevede la presenza di alcune figure (CIO, ALM, Liquid Assets etc) non presenti all'interno della precedente governance che risultava più semplificata in linea con le diverse esigenze dimensionali di Pramerica Life SpA.</p> |
| <p>23.07.2021</p> | <p>Nei paragrafi 2.2, 3.2 e 3.5 sono stati aggiornati i dati relativi al 2020 (orizzonte temporale, rendimento medio annuo e tasso di inflazione attesi, limiti, turnover ratio e i dati di confronto tra il rendimento lordo assicurativo della gestione separata osservato e quello del Rendistato).</p> |
| <p>23.07.2021</p> | <p>Nel paragrafo 3.6 sono state aggiornate le linee guida previste dalla Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II) e dalla relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98).</p> |
| <p>23.07.2021</p> | <p>Nella sezione 4 sono stati integrati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento rispetto alle modifiche apportate al Documento sulle Linee Guida per gli Investimenti della Compagnia a gennaio 2021.</p> |
| <p>23.07.2021</p> | <p>Nella sezione 5 sono stati inseriti gli ambiti di applicazione degli investimenti sostenibili (ESG) che definiscono le regole e gli impegni che mirano al raggiungimento di un'elevata qualità complessiva degli asset investiti in termini di sostenibilità.</p> |